

LA PROTESA CONTINUA

Mercoledì presidio in Regione «Chiediamo che Zaia ci riceva»

BORGO VALBELLUNA

Dopo lo sciopero di due ore con occupazione della rotatoria di Mel, sindacati e lavoratori dell'Acc non intendono fermarsi. E così hanno organizzato una manifestazione di protesta per mercoledì prossimo alle 9,30 sotto palazzo Balbi a Venezia. Lo scopo è quello di essere ricevuti dal presidente Luca Zaia per chiedere conto di come si sta muovendo per trovare il partner per lanciare il piano Italcomp. Una protesta unitaria di tutte e tre le sigle sindacali insieme con le rsu.

«Vogliamo incontrare e chiedere un intervento urgente della giunta regionale (maggioranza e opposizione) affinché sostengano concretamente il progetto Italcomp e per far arrivare le risorse necessarie a garantire la continuità produttiva dello stabilimento Acc», dicono Michele Ferraro della Uilm, Mauro Zuglian della Fim e Stefano Bona della Fiom che poi si rivolgono a Zaia. «Al presidente Luca Zaia chiediamo di incontrare i lavoratori per aggiornarli sugli sviluppi e sui progressi del progetto Italcomp e di impegnarsi alla

realizzazione di questo progetto che ad oggi è per noi l'unica soluzione che garantisce il rilancio della produzione e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali».

E poi i segretari di categoria si rivolgono ai dipendenti di Acc invitandoli a partecipare «al salvataggio dello stabilimento, mai come ora è necessario dimostrare unità e determinazione nel portare avanti le nostre rivendicazioni di fronte ad una politica sempre più confusa e inefficace».

Anche il senatore di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo, nel

suo intervento in aula per la conversione del Dl Sostegni, ha invitato il governo a fare in fretta. «Il problema di liquidità di Acc è oggi, non può essere ancora dimenticato in un angolo», ha dichiarato De Carlo. «Le centinaia di lavoratori di questa azienda non possono pagare il prezzo delle beghe e delle diverse visioni dei partiti di maggioranza. Faccio quindi appello al ministro Federico D'Incà perché si arrivi al più presto a una risposta concreta a questa emergenza».

Nel mirino di De Carlo, l'articolo 37 del Dl Sostegni, che avrebbe dovuto garantire anche alle aziende in amministrazione controllata potessero usufruire delle risorse stanziare. «All'interno del governo, c'è chi vede una soluzione più privatistica e chi invece punta sulla strategicità di un progetto come quello di Italcomp. Bisogna che si arrivi subito a una soluzione comune e condivisa, qualunque essa sia, perché ad Acc serve liquidità entro la fine del mese di maggio per poter continuare ad esistere», ha ribadito ancora il senatore bellunese che ancora una volta ha chiesto al ministro D'Incà di intervenire «per non condannare la fabbrica a morte certa e per non lasciare centinaia di famiglie nella disperazione». De Carlo si è

Sul Dl Sostegni, De Carlo ha parlato di «provvedimento insufficiente, che noi abbiamo provato a migliorare con oltre 500 emendamenti e la maggioranza con oltre 2500. Le aziende e i lavoratori italiani non devono però pagare le liti tra partiti». —